

Omelia di Don Cyrille Tamouna

1° agosto 2024 - Chiesa di San Carlo Borromeo, Lugano

Ger 18, 1-6; Sal 145 (146); Mt 13, 47-53

«Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele». Con queste parole rivolte al profeta Geremia nella prima lettura, Dio si presenta come un vasaio, il vasaio del suo popolo. Questo ci fa pensare subito al racconto della Genesi in cui Dio, come un artigiano, dal fango, ha plasmato l'uomo (cfr. Gn 2,7).

Cari fratelli e sorelle, possiamo immaginare quanto era impegnativo e faticoso il lavoro di un vasaio: richiedeva molta attenzione perché il vasaio doveva raccogliere l'argilla, pulirla, esercitare sull'argilla una pressione per darle forma. Perciò il libro del Siracide dice che il vasaio è sempre in ansia per il suo lavoro (cfr. Sir 38, 29). E Dio, il nostro Dio, si presenta come un vasaio. Dio s'impegna, si dà da fare, prova molta fatica per fare tornare a lui il cuore del suo popolo; Dio s'impegna perché il popolo ribelle d'Israele possa corrispondere alla Sua volontà, possa essere il vaso che Egli desidera: «forse non potrei agire con voi come questo vasaio?».

Un particolare interessante da ciò che vede Geremia nella bottega del vasaio è che quando si guastava il vaso, il vasaio riprovava di nuovo e ne faceva un altro. Dio, per la salvezza del suo popolo, per la nostra salvezza, non scarta nulla; è sempre in grado di dare una nuova possibilità a ciò che sembrerebbe perduto; Dio dà la possibilità di una rinascita. Abbiamo letto nel Salmo responsoriale «*Dio rimane fedele per sempre*».

Cari fratelli e sorelle, questo è il nostro Dio che desidera e s'impegna perché possiamo corrispondere alla Sua volontà. Però come fa Dio se noi non accettiamo di metterci nelle sue mani, se non accettiamo di piegare un pochettino il nostro cuore davanti a lui?

Oggi celebriamo la nostra festa nazionale, il Natale della Svizzera. Considerando l'immagine di questo "Dio vasaio", sono tentato di dire che la Svizzera è un vaso fabbricato da Dio; la Svizzera porta l'impronta di Dio, il sigillo di Dio. Vediamo la bandiera svizzera: una croce bianca al centro. La croce fa pensare a Gesù Cristo. È certo vero che la croce può essere il simbolo dell'unità dei quattro angoli del Paese. Ma Cristo non è forse venuto per fare di tutte le nazioni un solo popolo? Inoltre, l'inno svizzero si chiama salmo svizzero. Il Salmo è una preghiera e infatti, nel salmo svizzera Dio è invocato come Re del cielo, Signore, Dio d'amore, Onnipotente.

Fratelli e sorelle, oggigiorno, considerando le leggi, i costumi..., possiamo affermare che la Svizzera si lascia modellare dal Dio vasaio? Che la svizzera continua ad essere il vaso desiderato da Dio?

Don Cyrille